

# Regione

Dal fondo nazionale

## Sanità, altri 364 milioni assegnati al Veneto

• Il sottosegretario Morelli: «È Regione di riferimento» Lanzarin: «Fondi al contratto medici e alla riduzione delle liste di attesa»

CRISTINA GIACOMOZZO  
Inviata a Venezia

«Il Veneto resta primo della classe». O meglio, risulta tra le prime cinque come Regione benchmark, cioè di riferimento. A darne conferma è Alessandro Morelli, sottosegretario con delega al Comitato interministeriale per la programmazione economica, che, in tour per l'Italia, ieri è approdato a palazzo Balbi, Venezia, portando un regalo di Natale: 364 milioni di euro per la sanità. «È la prima volta che il fondo sanitario nazionale varato dal Cipess si chiude in maniera positiva, arrivando a quota 128 miliardi. Il segno più consente di dividere tra le Regioni ben 3 miliardi. Di questa cifra al Veneto andranno, in aggiunta a quanto già stabilito, 364 milioni». Proprio perché il Veneto è regione benchmark, ha ottenuto 49 milioni di euro in più riservate alle regioni virtuose, compresi appunto nei 364 milioni. Non solo.

Altra novità è altro primato. «Per la prima volta - aggiunge - il bilancio sanitario si chiude entro l'anno di competenza. Di solito si slittava sempre ai mesi iniziali dell'anno successivo». Il regalo di Natale quindi va ad aggiungersi ai 10 miliardi di 425 milioni 364 mila euro che è il riparto del fondo sanitario per il Veneto per il



Riparto fondo sanitario Da sin. Massimo Annicchiarico, Alessandro Morelli e Manuela Lanzarin

**Il direttore Annicchiarico**  
«Nel corso del 2023 le prestazioni di richieste diagnostiche aumentate del 13%. Nel 2024 altri 38 milioni per ridurre quelle in attesa»

2023. «Questo nuovo stanziamento - conclude Morelli - andrà affidato alle Regioni che stabiliranno come spenderli. Questo rappresenta un primo esempio di autonomia che speriamo possa essere ampliata a breve anche in altri settori»

All'assessore alla sanità, Manuela Lanzarin, il compito allora di spendere questo «tesoretto» non previsto: «Il fondo sanitario è già aumentato rispetto agli anni pre-Covid quando si aggirava intorno agli 8,5 - 9 miliardi di euro. Il nuovo riparto andrà a coprire l'erogazione dei Lea, livelli essenziali di assistenza, ma in particolare serviranno per il recupero delle liste di attesa e l'aggiornamento economico del contratto dei medici e dei dirigenti della sanità». Lanzarin, ieri affiancata dal direttore generale della sanità veneta, Massimo Annicchiarico, ha ricordato co-

me nel 2023 la Regione abbia già stanziato 29 milioni di euro per il recupero delle liste di attesa. «I risultati si stanno vedendo - dice l'assessore - abbiamo azzerato le liste di attesa a 10 giorni, quelle a 30 giorni sono passate dalle 80 mila a 25 mila mila. E quelle da 60 a 90 giorni sono a quota 35 mila, erano a 80 mila». Annicchiarico sottolinea come il numero delle prestazioni con richieste di diagnostica nel 2023 sia innalzato: +13%. «Nel corso del 2024 per lo smaltimento totale delle attese saranno stanziati dai 35 ai 38 milioni di euro».

Le previsioni

## Vacanze di Natale, Federalberghi vede il segno positivo

• A guidare la classifica sono le destinazioni termali con un tasso di occupazione pari all'88% seguite dalla montagna

Vacanze di Natale contrassegnate dal segno «più» in Veneto secondo le prime stime di Federalberghi. Natale in crescita dovunque con tasso di occupazione negli hotel del Veneto che registra un importante aumento, a prescindere dalla classificazione della struttura. A guidare la classifica sono le destinazioni termali con un tasso di occupazione pari all'88% (+16,5% sul 2022) seguite dalla montagna che si riconferma fra le mete più scelte dai vacanzieri con il 58% di camere occupate (+3,9%). Bene anche il Capodanno 2024 con il segno «più» che si evidenzia anche per la notte di San Silvestro con le destinazioni termali che sfiorano sostanzialmente il sold out al 98% (+15,2%). Positivo il trend anche per la montagna che registra un tasso di occupazione pari al 72% (+7,2%). Così co-

me per le città d'arte che vedono per il momento occupate il 50% delle camere (+6,8%). «I dati sono assolutamente positivi e infondono entusiasmo agli operatori di settore - rileva il presidente di Federalberghi Veneto Massimiliano Schiavon - Più del 25% delle persone che si muovono, pernotterà in hotel, che si confermano tra le tipologie di soggiorno preferite per le vacanze. Molto significativo il recupero della montagna, complice l'arrivo dell'inverno con la neve e delle festività che ha portato una buona fetta di clienti a prenotare negli ultimi giorni». Questo mentre gli italiani quest'anno tornano a spendere per il Natale a tavola con una media di 115 euro a famiglia, il 10% in più rispetto alle feste del 2022, facendo segnare un ritorno ai livelli pre pandemia, dopo tre anni segnati da guerra e Covid. È quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixè su «Il Natale sulle tavole degli italiani» presentata in occasione dell'Assemblea elettiva di Coldiretti.

Il lutto

## Addio al missionario Muore in Brasile d'infarto fulminante

• Don Edy Savietto, 51 anni, era partito per un progetto pilota voluto dalle Diocesi di Treviso, Vicenza e Padova



Don Edy Savietto

Un infarto fulminante ha stroncato don Edy Savietto, missionario trevigiano in Brasile, per la precisione a Pacaraima, al confine con il Venezuela. Il sacerdote aveva 51 anni ed era nato a Montebelluna il 20 agosto 1972. È stato ordinato sacerdote nel 1998. Da allora ha ricoperto vari incarichi: vicario parrocchiale a San Martino di Lupari, Maerne, San Donà di Piave e Cattedrale di Treviso, quindi, parroco di Olmi e Cavrie.

Lo scorso anno don Edy aveva deciso di partire per il Brasile, «apripista», per la Diocesi di Treviso di una nuova esperienza missionaria, in collaborazione con le diocesi di Padova e Vicenza.

La notizia della improvvisa scomparsa del missionario

è stata data dalla Diocesi. «Una notizia tristissima - ha commentato il presidente della Regione, Luca Zaia - Se n'è andato un uomo, un sacerdote, che ha dedicato tutta la sua vita agli altri, con generosità e altruismo. Don Edy - aggiunge Zaia - mancherà a tutti, alle persone che assisteva come missionario in Brasile, e a tutti coloro che lo conoscevano e apprezzavano per le sue tante doti. A tutti, prima di tutto alla sua famiglia, rivolgo le mie più sentite condoglianze». Non è ancora stata fissata la data del rientro della salma in Italia e del funerale.

I nodi: personale amministrativo e case di comunità

## Fimmg sul piede di guerra per l'integrativo

**VENEZIA** La Fimmg del Veneto ha deciso lunedì scorso di disertare il tavolo tecnico per l'accordo integrativo regionale. «La proposta presentata dalla Regione è irricevibile», dichiara Maurizio Scassola, segretario regionale. Motivo? Il numero delle ore del personale amministrativo, quello che dovrebbe essere debitamente formato per sollevare il medico dalle attività burocratiche. «Per la Fimmg dovrebbero essere conteggiate 14

ore settimanali, per la Regione 7. Questa proposta non può rappresentare una base di discussione per una vera e propria riorganizzazione dell'assistenza territoriale», attacca Scassola. Fimmg precisa che non si tratta di un inizio di stato di agitazione, ma una sorta di segnale che il sindacato vuole far arrivare alla Regione. A distanza l'assessore, Manuela Lanzarin, con il direttore generale della sanità, Massimo Annicchiarico, confermano l'aper-

tura: «All'ultimo incontro si sono presentate le altre due sigle, Smi e Snaml. Ci ha stupito l'assenza di Fimmg. La trattativa è aperta. La Regione non ha posto alcun paletto e non c'è alcuna porta chiusa. Crediamo che ci siano i modi e i tempi per trovare un punto di caduta sul personale di supporto». Lanzarin poi annuncia che sono stati previsti dei fondi aggiuntivi da destinare alla futura riorganizzazione della medicina territoriale che

terrà conto delle richieste dei medici, ma non intende ancora sbilanciarsi sulla reale quantificazione. Sempre ieri Fimmg ha presentato uno studio condotto con la Cgia di Mestre sulle case della comunità. «Sono mal distribuite. In alcune zone ci sono tempi di viaggio per raggiungerle che superano anche i 45 minuti. La localizzazione non è mai stata discussa dalla Regione con i medici di medicina generale», sottolinea Scassola.